



FONDATORE: ITALO BALBO

TIRATURA Copie 85.000

DIRETTORE: A. MANARESI

Questo SUL PONTE DI BASSANO è fratello minore di QUEL MAZZOLIN DI FIORI che, due anni or sono, in cinquemila esemplari, fece la sua comparsa in società ed ebbe accoglienze oneste e liete, da chi lo ricevette a sbafo ed anche da chi se lo pagò di buona moneta.

Libro senza pretese, ma che sa di buono, di semplice e di sano: gli alpini debbono averlo caro, se ancora non si sono decisi ad abbandonarlo alla fatale bancarella a ruote, malinconico cimitero ambulante della letteratura condannata senza appello.

Siano altrettanto propizi i fati a questo secondogenito, che viene a prendere luce ed aria sul romantico ponte, dalla canzone immortalato e dalla guerra reso noto a tutto il popolo italiano!

SUL PONTE DI BASSANO: l'agile canto, gioioso, malinconico e nostalgico, ad un tempo, scandiva il passo del nostro eterno camminare di guerra; rompeva gli alti silenzi delle cime, nelle lunghe notti d'inverno; ci accoglieva al ritorno a casa, nelle brevi licenze.

Canto di passione, di festa e di dolore, vicenda tenue e semplice che è la vicenda istessa della vita, ad un tempo, luce di gioia e raffica di pianto!

Canto puro e chiaro, come l'acqua del fiume che il tuo ponte valica, accompagna, dunque, tu questo libro che raccoglie fra bagliori di combattimenti, esultanza di adunate, folgorare di luce, tanta passione alpina di guerra e di dopoguerra!

È la passione che ebbe per due anni, su « L'Alpino », ogni quindici giorni, la sua voce robusta; è la voce che, entro e fuori le frontiere della Patria, settantatrè mila alpini accolsero con gioia, riconoscendo, tutti, nella rievocazione, nell'incitamento, nella speranza, un po' di se stessi.

Di tu, o canzone, che sgorgi fresca da un incontro, da un bacio, da un rapido abbandono, la divina poesia, la sanità, la forza della montagna in guerra ed in pace, di questi alpini in grigioverde od in borghese, che della battaglia, del lavoro, della fatica d'ascesa, hanno fatto ragione e gioia di vita!

Faticare, soffrire, combattere, in umiltà ed in letizia: nel cuore una fede immensa nella Patria; sulle labbra il canto dell'amore, della guerra e nell'alpe: questo l'orgoglio della nostra gente!

Così essa è; così la vuole e la ama il Duce.

ANGELO MANARESI

"Sul Ponte di Bassano"

Angelo Manaresi



- Roma -
Edizioni de "L'Alpino"
1932-X

... noi ci darem la mano ...



... ed un bacin d'amor.

Il 2 ottobre sarà messo in vendita a Cassano d'Adda il nuovo volume di S. E. il nostro Comandante, dal suggestivo titolo: SUL PONTE DI BASSANO, del quale abbiamo riprodotto la Presentazione nella prima colonna di questa pagina, e, al centro, due originalissime tavole del pittore Mario Vellani-Marchi. Nel volume, le tavole stesse sono a colori: per esigenze tipografiche siamo stati qui costretti, con rincrescimento, a spogliarle dei colori: ma il lettore intelligente polimererà gli arguti quadri con la fantasia e poi si affretterà ad acquistare il libro per... controllare le sue facoltà pittoriche. Al pittore Vellani-Marchi si devono, inoltre, tutte le altre numerosissime illustrazioni in bianco e nero del volume, fra cui cinque disegni in piena pagina.

Il volume è di oltre cento pagine più folto di "Quel mazzolin di fiori...", contandone trecentocinquanta.

Ecco l'indice interessantissimo:

I. — PROFILI. — I divini fanciulli — Michelini-Tocci — Vittorio Montiglio — Gian Luigi Zucchi — Roberto Scarfatti — Canto di primavera — Nell'annuale della morte del Condottiero della III^a Armata — Arnaldo Mussolini — Penne d'aquila oltre l'Oceano — Andrea Graziani — Ottorino Mezzaluna — È morto un alpino.

II. — IL MONDO VISTO DAGLI ALPINI. — Alpini, Dio, Patria — Ginevra, ovvero l'elogio del buon senso — Lezzo di fogna.

III. — GUERRA E MONTAGNA. — Guerra per croce — Il battaglione « Trento » a Trento — Maggio 1915 — FELTRE — maggio 1931 — Valanga: tomba d'alpini — Cauriol: quindici anni dopo la leggendaria conquista — Morti di Carnia — « Clementino »: animale estivo — Neve e montagna.

IV. — ADUNATE E QUATTRO CHIACCHIERE IN FAMIGLIA.

V. — POLEMICA SCARFONA.

Il prezzo di copertina è di L. 12, ma il volume viene ceduto ai soci, con forte sconto, al prezzo di L. 9.

COMBINAZIONI VANTAGGIOSE

In Cassano d'Adda, "Sul ponte di Bassano" sarà venduto in combinazioni vantaggiose con la medaglia commemorativa (che viene ceduta, isolatamente, al prezzo di L. 2.50, ogni esemplare) e col precedente volume del Comandante: "Quel mazzolin di fiori".

Ecco le combinazioni suindicate:

1° — "Sul ponte di Bassano" e medaglia commemorativa, L. 16.

2° — "Quel mazzolin di fiori" e medaglia commemorativa, L. 7.

3° — "Quel mazzolin di fiori" e "Sul ponte di Bassano", L. 15.

4° — "Quel mazzolin di fiori", "Sul ponte di Bassano" e medaglia commemorativa, L. 16.

Il convegno annuale dei Comandanti di Sezione alla Città di Contrin

I PRESENTI

Contrin, 11 settembre 1932-X.

Alle ore 10,30 S. E. il Comandante apre la seduta.

L'ampio salone del nuovo Rifugio è gremito di alpini, e poichè tutti non li può contenere, vengono aperte le porte delle stanze comunicanti, dove prendono posto i ritardatari.

S. E. il Comandante scorgendo S. E. il gen. Barco nel salone, alpino fra alpini, lo invita con cordiali parole a prendere posto al tavolo della Presidenza. Al ricordo che S. E. Barco resse l'Ispettorato delle Truppe Alpine, scoppiano vivi applausi.

A fianco del Comandante, prendono anche posto i Consiglieri gen. Merlo, il cap. Stagni ed il Segretario Generale.

Il Presidente procede subito all'appello. Risultano presenti i Consiglieri gen. Carlo Merlo, Ispettore per il 1° Reggimento e cap. Sandro Stagni, Ispettore per il 9° e Presidente della Commissione Rifugi Contrin, i cui componenti rispondono pure tutti all'appello: 1° cap. Ernesto Bontadini, cap. Gino De Vecchi e on. cap. Bruno Mendini. Dei Sindaci è presente il ten. rag. Angelo Scaramelli.

Si sono scusati per il mancato intervento, dovuto a cause di forza maggiore, i Consiglieri: gen. Pietro Ronchi, cap. Celso Coletti, 1° cap. Giuseppe Reina ed il gen. Vittorio Bertolè; i Sindaci: cap. avv. Stefano Chianea e cap. avv. Franco Orsi.

Sono rappresentate dai rispettivi Comandanti le seguenti Sezioni: Asti, Bassano del Grappa, Bergamo, Bologna, Bolzano, Conegliano, Cornuda, Crespano del Grappa, Imperia, Luino, Modena, Reggio, Novara, Padova, Parma, Tolmezzo, Trento, Treviso, Udine e Valdagno.

Sono rappresentate da Consiglieri o da soci le seguenti Sezioni: Agordo, Belluno, Brescia, Canelli, Casale, Cuneo, Feltre, Genova, Gorizia, Intra, Milano, Mondovì, Napoli, Roma, Salò, Savona, Torino, Trieste, Valdobbiadene, Venezia, Verona e Vicenza.

Hanno inviato l'adesione, esprimendo il rincrescimento di non poter mandare alcun delegato, le seguenti Sezioni: Acqui, Breno, Calalzo, Cremona, Jesi, Lecco e Sardegna. Si considerano giustificate le Sezioni di Aosta — che ha organizzato la magnifica manifestazione dell'8 decorso per la consegna delle drappelle al 4° ed al Gruppo «Aosta» di Artiglieria da Montagna — di Ivrea, che ha contribuito alla riuscita, con una larga partecipazione di alpini, e di Cividale che ha indetto per il 25 corrente l'addunata delle Sezioni friulane e dell'Istria per la consegna delle drappelle al Battaglione «Cividale».

Anche alcuni Gruppi e Sotiosezioni sono presenti con propri delegati, come il Gruppo di Monfalcone rappresentato dal dottor Mario Donda e dalla gentile Patronessa Rita Cappella, in viaggio di nozze; di Caprino Veronese con il socio Della Croce Angelo; ecc.

Portano nell'assemblea una nota gentile le Patronesse signore Mariuccia Manaresi, De Vecchi, Calcaterra, Cianfanelli e Vuga. E dobbiamo anche segnalare la presenza del baldo Caporale degli Alpini Giovannino Manaresi.

Vediamo anche Novello, l'avv. Morandini di Cavalese, il dott. Renzo Vuga di Palmanova, il col. De Castiglioni, l'avv. Frisara di Verona, il col. Benedetti di Venezia, il cap. Sommariva ed il sergente Braggina del Gruppo di Cavalese, il cap. Bagreggia, ecc.

Fra le adesioni, quella del col. avv. Felice Pizzagalli, di Don Piero Zangrando che, nel giorno stesso del raduno, celebra-

va il suo insediamento nella Parrocchia di Candide, dell'avv. Toselli, Comandante della Sezione del Dôl e Preside della Provincia di Cuneo, dei Comandanti di tutte le Sezioni che, pur non potendo presenziare al raduno, hanno inviato propri rappresentanti, del dott. Lorenzo Pezzotti di Vicenza, ecc. ecc.

IL SALUTO DEL COMANDANTE

S. E. il Comandante rivolge ai convenuti un caldo ringraziamento per il fervore con cui hanno risposto all'invito al convegno annuale, che, oramai, costituisce una simpatica tradizione assai gradita agli alpini ed alle loro famiglie, come è provato dal numero di presenti e dal fatto che moltissimi hanno condotto con sé i famigliari. C'è anche una bella coppia alpina: il dott. Donda con la sposa: S. E. il Comandante rivolge ad essi — fra le festose acclamazioni dell'assemblea — parole di augurio e la promessa di far da padrino al primo nato, purchè l'evento si compia... prima del

cerimonia che si terrà a Cassano d'Adda, luogo natale del Generale, il 2 ottobre p. v. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso le consuete eccezionali riduzioni, ciò che favorirà l'affluenza dei camerati.

S. E. non fa obbligo ai Comandanti di Sezione di intervenire: coloro che lo possono, non manchino alla celebrazione, o mandino rappresentanze. In modo particolarissimo, le Sezioni vicine dovranno curare che l'affluenza degli alpini in Cassano sia degna dell'avvenimento e delle tradizioni del 10°. In ogni modo, tutte le Sezioni del 10° — anche quelle costituite in terre lontane ed oltre oceano — saranno rappresentate alla manifestazione, poichè interverranno gli Ispettori dei nove Reggimenti con i labari reggimentali, oltre, naturalmente, il labaro del 10°.

Invita i presenti ad intensificare la raccolta delle oblazioni per la sottoscrizione che deve avere carattere plebiscitario: egli ha istituito, con apposita circolare, dei pre-



La magnifica medaglia commemorativa coniata dalla Sede Centrale. Sarà messa in vendita a Cassano al prezzo di L. 2,50 ed in vantaggiose combinazioni con i volumi di S. E. il Comandante.



convegno dell'anno venturo, che si svolgerà nel mese di agosto.

Gli sposi si impegnano di fare del loro meglio ed il gentile episodio si chiude fra applausi ed auguri, come aveva avuto inizio.

S. E. il Comandante rileva, quindi, che un certo numero di Sezioni non soltanto non hanno inviato rappresentanti alla riunione, e non si sono fatte rappresentare da delegati di altre Sezioni, ma hanno persino trascurato di giustificare, con due doverose righe, il mancato intervento. Per tale negligenza, che si risolve anche in una evidente mancanza di cortesia, S. E. ha parole severe.

Il Comandante tributa uno speciale elogio alle Sezioni che hanno mandato più numerose rappresentanze, in testa alle quali è Padova con ben sedici intervenuti, fra cui il Vice Podestà della città del Santo; viene poi Crespano del Grappa con dieci presenti; seguono Luino con cinque, e poi Verona, Trento, Bologna, Genova, Parma.

Degna di menzione è anche la Sezione di Napoli con due intervenuti — il magg. dottor Bini ed il cap. Peracchione — essendo la Sezione più lontana dalla Capitale degli Alpini.

Gli Alpini al Generale Perrucchetti

Il monumento e la sottoscrizione

Iniziando lo svolgimento dell'ordine del giorno, S. E. il Comandante intrattiene i presenti sulla iniziativa assunta dal 10° — proponente la Sezione di Milano — di onorare il fondatore delle Milizie Alpine nel LX annuale della fondazione del Corpo. Dopo aver esaltato la figura del gen. Perrucchetti, lusingandone la genialità e le benemeranze, il Comandante accenna alla

mi in medaglie d'argento e di bronzo per suscitare una seconda gara fra i Comandanti di Sezione. Non dubita dell'esito della sottoscrizione stessa, che si è iniziata sotto i migliori auspici. Cita, a titolo d'onore, le Sezioni di Aosta, quella di Cornuda che ha inviato un elenco di sottoscrittori che corrisponde a quello dei soci, nessuno escluso; quelle di Imperia, di Parma, Modena, Tripoli ed altre.

A questo punto il camerata Peloso annuncia che la Sezione di Verona contribuisce con L. 500, di cui fa immediato versamento; e il camerata Zambelli versa la somma di L. 173, raccolte finora fra i soci della Sezione di Padova.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI ALL'A.N.A.

Proseguendo, S. E. il Comandante ricorda che col 30 settembre si chiudono le iscrizioni per l'anno 1932 all'A. N. A. Entro la data stessa, tutte le Sezioni dovranno restituire le tessere ed i bolli non usufruiti, avuti in conto fiduciario ed effettuare il saldo degli eventuali debiti.

Col venturo anno, la Segreteria Generale applicherà rigorosamente la norma contenuta nell'art. 16 del «Vademecum», per la quale non sarà dato corso ad ordinazioni di tessere o di bolli ove non sia stato prima interamente saldato il debito del precedente anno.

Esorta le Sezioni ad attenersi strettamente alle norme stabilite in materia amministrativa e contabile e ad uniformarsi costantemente a criteri di rigorosa regolarità amministrativa. Criterio principalissimo e fondamentale quello di non trattenere mai, e tanto meno, devolvere ad altri fini, la parte della quota sociale che, in base allo

statuto, è di pertinenza della Sede Centrale. Le infrazioni a questa tassativa norma egli è costretto a considerare come gravissime irregolarità.

LA TESSERA 1933

S. E. il Comandante passa poi a parlare della tessera sociale per il venturo anno.

Come è noto la tessera attualmente in distribuzione, è stata istituita nel 1930. In una riunione del Consiglio Nazionale tenutasi nel 1931, a Milano, su proposta del Consigliere prof. Guaitani, è stato deciso che dovesse durare tre anni, che scadono con quello corrente. Ma S. E. il Comandante accogliendo i desideri espressi da camerati Consiglieri Nazionali e Comandanti di Sezione, e tenendo conto dell'enorme lavoro cui dovrebbero assoggettarsi le Sezioni per la sostituzione di tutte le tessere in distribuzione e della fortissima spesa a carico delle Sezioni e della Sede Centrale per la stampa di un nuovo tipo di tessera, — ha stabilito che siano mantenute — per l'anno 1933 — le tessere in circolazione. Si aggiunga che l'attuale tessera è ben nota anche fuori della famiglia alpina, e particolarmente presso le biglietterie delle FF. SS., i controllori ferroviari, e presso altri uffici e persone con i quali, da tre anni, in occasione delle grandi adunate nazionali ed anche di quelle reggimentali, i Comandanti del 10° e gli stessi singoli alpini hanno dovuto prendere contatto.

Pur mantenendo l'attuale tipo di tessera anche per il 1933, è possibile togliere dalla circolazione le tessere sgualcite o logore, in modo graduale, sostituendole con tessere duplicate che la Sede Centrale cederà al prezzo di L. 0,20 ciascuna. Sarà adottato un cartoncino più resistente e ciò senza apportare una visibile variazione nella veste esteriore.

Il bollino 1933, di formato minore di quelli del 1931 e '32, dovrà essere applicato al centro della quarta facciata della tessera, sovrapposto ai due scarponi sormontati dal cappello alpino.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI E ASSOCIAZIONE ARMA ARTIGLIERIA

S. E. il Comandante dopo aver accennato alla nota polemica svoltasi fra esponenti delle due Associazioni su fogli politici e su organi di Associazioni d'Arma, polemica che ha avuto una eco anche ne "L'Alpino" dove sono stati posti con inequivocabile chiarezza i termini della questione, — informa che la Presidenza dell'A.N.A. e dell'A.N.A.A., sono addivenute ad una intesa che eliminerà ogni possibilità di malintesi rinsaldando i rapporti di solidarietà e di fraterno cameratismo fra i due Sodalizi.

Ecco, sinteticamente esposti, i termini dell'accordo:

Premesso che gli statuti organici dei due enti, riconoscono ugualmente, sia all'uno che all'altro, il diritto di accogliere nelle proprie file i militari in congedo che hanno appartenuto all'Arma di Artiglieria, nella specialità di Artiglieria da Montagna — si stabilisce che col 1933 gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.N.A. faranno parte d'ufficio anche dell'A.N.A.A. Reciprocamente, gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.N.A.A., faranno parte d'ufficio anche dell'A.N.A.

Le due Associazioni si comunicheranno i rispettivi elenchi di Artiglieri da Montagna per l'invio dei giornali, organi delle Associazioni stesse.

Le tessere in vigore delle due Associazioni saranno distribuite anche agli Artiglieri da Montagna; soltanto il bollino sarà diverso da quello in uso per tutti gli al-

tri soci: esso conterrà, oltre l'indicazione dell'annata, i due trofei degli alpini e degli artiglieri da montagna, od i due stemmi dell'A.N.A.A. e dell'A.N.A.

Il possesso della tessera col bollino suindicato, darà diritto a ricevere i due giornali, a frequentare le sedi dei due Sodalizi, a fruire degli stessi vantaggi assicurati a tutti i soci, indistintamente, ed a partecipare alle manifestazioni indette dall'A.N.A. e dall'A.N.A.A. Caso per caso, si addiverà ad intese per evitare coincidenze, con spirito di cameratismo.

Per ciascun artigliero da montagna iscritto o che si iscriverà all'A.N.A., la Sede Centrale pagherà all'A.N.A.A. L. 2; corrispettivamente, l'A.N.A.A. pagherà una eguale somma all'A.N.A. per ciascun artigliero da montagna in forza.

I soci individuali — ufficiali o no — pagheranno all'atto di rinnovare la tessera o di iscriversi all'A.N.A. la somma di lire 2, che le Sezioni verseranno per intero alla Sede Centrale. I soci collettivi che non si trovassero in condizioni di pagare il suindicato supplemento di quota, ne saranno esonerati, ed allora le quote stesse verranno assunte, in parti uguali, fra Sede Centrale e Sezioni.

LA MARCIA DEL 10°

Il Comandante, continuando nella sua esposizione, comunica che il Maestro Giuseppe Blanc — il notissimo autore dell'«Inno» "Giovinezza" — ha consentito a cedere all'Associazione Alpini la proprietà dell'Inno alle Truppe da Montagna, che assumerebbe così il titolo di Marcia del 10°.

Inoltre il maestro Blanc si assumerà il lavoro relativo alle partiture: avremo così partiture per canto ed accompagnamento; per pianoforte; per fanfara o piccola banda; per banda ed orchestra.

Esse saranno edite dalla Sede Centrale e vendute a prezzo mite.

ASSICURAZIONE ALPINI DECORATI AL VALORE

Il Comandante esorta i Comandanti di Sezione a svolgere una attiva propaganda perchè tutti gli alpini decorati rinuncino al soprassoldo annesso alle ricompense al valore, per contrarre una assicurazione nelle forme mista o vita intera. Forse non tutti i camerati cui è affidato il Comando delle Sezioni o delle altre unità in sott'ordine, si sono resi perfettamente conto della bontà dell'iniziativa. Basterà che esse riflettano che il soprassoldo è di così tenue entità (medaglia di bronzo: L. 7,50 circa al mese; medaglia d'argento: L. 19 al mese) che non v'è alpino che non possa rinunciare, assicurando, in tal modo, un discreto capitale ai figlioli od a se stesso, quando sarà vecchio. D'altra parte, le Sezioni potranno, con le provvigioni, costituire un fondo per l'assistenza.

CITTA' DI CONTRIN

S. E. il Comandante dà convegno a Contrin, fin d'ora, a tutti i Comandanti di Sezione ed a tutti gli alpini che desiderassero di visitare o di rivedere la bella Capitale degli Alpini, per una domenica dell'agosto 1933, che sarà tempestivamente fissata. Molti camerati non hanno potuto intervenire alla presente adunata, avendo esaurito il periodo delle vacanze estive: fissando l'annuale adunata al mese di agosto, si sarà ovviato a tale inconveniente. Inoltre, stabilendo come stazione di arrivo delle FF. SS., Bolzano e mantenendo gli attuali larghissimi termini di tempo per l'andata e per il ritorno (15 giorni), molti camerati potranno compiere tutte o gran parte delle vacanze nella zona meravigliosa delle Dolomiti, visitare il Trentino e l'Alto Adige e partecipare, nello stesso tempo, al convegno.

Il Comandante informa che per il prossimo convegno, saranno collocate le lapidi ricordanti il valore ed il sacrificio degli al-

pini. Proprio in questi giorni si sono ultimati i lavori di riattamento della nota baracca in muratura costruita sotto la parete sud della Marmolada. Essa potrà divenire meta di pittoresche gite e potrà servire ottimamente per chi voglia compiere quella ascensione.

La XIV adunata generale del 10° a Bologna

Da ultimo S. E. il Comandante annuncia che durante le manovre di Perugia, il Duce, dopo essersi informato della attività dell'Associazione ed essersi compiaciuto del suo sviluppo, ha indicato la città di Bologna quale sede della XIV adunata generale del 10°, che avrà luogo in giorni da stabilirsi, nell'aprile del 1933.

Grandi applausi salutano questo annuncio, e si rinnovano più volte calorosissimi, quando il Comandante chiude la sua importante relazione, rivolgendo un devoto omaggio alla Maestà del Re, al nostro Augusto Patrono ed al Duce amatissimo.

Il camerata prof. Lanfranco, Consigliere della Sezione di Torino, chiede che la «Forza del 10°» esca verso la fine dell'anno, e comprenda, pertanto, i dati fino al 30 settembre, giorno in cui si chiudono le iscrizioni, e non, come si è fatto fin qui, verso la metà dell'anno con i dati fino al 30 marzo, in cui si chiudono soltanto le rinnovazioni dei vecchi soci.

Il Presidente consente nell'opportunità della proposta, e stabilisce che dall'anno venturo la «Forza del 10°» esca con i dati fino al 30 settembre.

Il prof. Lanfranco propone che le tesse-

re per l'adunata generale siano di costo minore per coloro che non fruiscono delle tradotte.

Il Comandante non ritiene di accedere alla richiesta stessa, anche in considerazione che coloro che viaggiano in treni ordinari — rinunciando alla economicissima tratolla —, in generale, dimostrano di essere meglio forniti di coloro che fruiscono delle tradotte. D'altra parte la differenza di costo della tessera, non potrebbe essere di poche lire, che non compenserebbero mai, neppure lontanamente, il maggior costo del viaggio in treni ordinari, in confronto al viaggio in tradotta.

Il cav. Calcaterra, Comandante la Sezione di Bergamo, propone che la tassa per i cambi di indirizzo dei soci per la spedizione del giornale, sia ridotta da lire 2 a L. 0,50.

Il Comandante accoglie la richiesta stessa. La riduzione avrà effetto dal 1° novembre c. a., in cui si riaprono le iscrizioni. Sarà mantenuta l'attuale tassa di L. 2 quando si tratti di cambi di indirizzo chiesti direttamente dai soci.

S. E. il Comandante rinnova ai convenuti il suo saluto ed il suo ringraziamento e, fra grandi acclamazioni al suo indirizzo, toglie la seduta.

Sono le 11,45.

Prima della seduta gli alpini hanno ascoltato la Messa celebrata nella caratteristica Chiesetta, gioiello architettonico del camerata arch. Bontadini. Terminata la riunione, si sono raccolti nell'elegante sala da pranzo del vecchio Rifugio per la colazione. Cibi ottimi, prezzi modicissimi, appetito da alpini. Cori vigorosi e serena gioia nei saldi cuori.

LA XIV ADUNATA DEL 10°

L'annuncio a Bologna della designazione del Duce

S. E. il Comandante ha annunciato la designazione fatta dal Duce della città di Bologna, quale sede della XIV Adunata generale, a S. E. il Prefetto della provincia stessa, al Podestà di Bologna ed al Segretario Federale.

Ecco le risposte pervenute al nostro Comandante:

Vivamente compiaciomi con l'E. V. della lusinghiera designazione della nostra città a sede dell'adunata primaverile degli alpini. Cordiali ossequi — Prefetto GUADAGNINI.

Lieta della scelta di Bologna per l'adunata dell'Associazione Alpini ringraziati premurosa comunicazione. Cordiali saluti. — Podestà BERARDI.

Ambita designazione Bologna fascista per prossima adunata alpini è appresa dalle camicie nere e dai cittadini bolognesi con senso di ferezza di riconoscenza al Duce. Per la prima volta i camerati bolognesi avranno la lieta occasione di fraternizzare con le fiamme verdi. Ringraziati comunicazione. Segretario P. N. F. GHINELLI.

La plebiscitaria sottoscrizione per l'erezione del monumento al Gen. Perrucchetti

4° Lista

Riporto liste precedenti L.	12.658,—
Associazione dell'Arma d'Artiglieria	L. 100,—
1° Cap. G. Reina - Consigliere dell'A.N.A.	» 50,—
Patronessa Luisa Reina	» 10,—
Ten. G. Mascano - Sindaco A.N.A.	» 50,—
Gen. Ottorino Ragni	» 25,—
Gen. Giovanni Baudino - Roma	» 30,—
Gen. V. Magliano - S. Eufemia Fonte	» 20,—
Cav. G. d'Ambrà - Porto d'Ischia	» 20,—
Col. Giuseppe Freyre - Milano	» 25,—
Cons. dott. E. Zucchetti - Torino	» 50,—
Maresc. magg. C. Lembo - Aosta	» 40,—
Signora Lembo, madre di un tenente alpino e di altro figlio artigliero alpino	» 40,—
Col. Felice Pizzagalli - Milano	» 20,—
Ing. G. Miglia - Segretario Sezione Roma	» 10,—
Col. Carlo Frattola - Milano	» 100,—
Ten. Col. A. Campari - Socio fond. - Milano	» 25,—
N. N. - Torino	» 2,—
SEZIONE DI VERONA	» 500,—
SEZIONE DI DOMODOSSOLA	» 100,—
SEZIONE MARCHIGIANA	
Comand. Ten. Col. Latini L. 25;	
Sezione L. 75	» 100,—
SEZIONE DI FIRENZE	» 100,—

SOTTOSERIEZIONE DI CASSANO D'ADDA

1° ELENCO

Gen. Garganico Griffi 50; Col. Bazzi cav. G. 50; dott. Fulghieri 10; sig. Casati E. 10; sig. Pelanda E. 10; sig. Terzoli C. 10; sig. Nocetti R. 10; sig. Olivari rag. A. 10; sig. Barzaghi 3; sig. Lavè R. 10; sig. Buratti G. 5; sig. Mandelli 5; sig. Colombo C. 10;	
--	--

sig. Biffi M. 5; Sottoscrittori alpini diversi 37.

Totale L. 235,—

SEZIONE DI CORNUA

Patronesse — Giulia Serena 5; Annina Serena 5; Maria Faier 5; Anna Fossaro 5 Rina Casao 1 — Soci Effettivi — Dr. Luigi Serena 10; Primo Bedin 1; Giovanni Bronca 1; Andrea Conti 0.50; Idelbrando Bernardi 2; Angelo Bronca 0.50; Giuseppe Fornasier 2; Giovanni Fittoto 1; Nicola Girardi 1; Giuseppe Feltrin 1; Luigi Mardegan 2; Pietro Pandolfo 1; Secondo Eug. Roccon 3; cav. Davide Basso 2.50; Marino Poloni 2; Cirillo Gallina 5; Pietro Gasparetto 0.50; Gio Batta Minuzzo 5; Faustino Bazzacco 3; Attilio Feltrin 0.50; Manueto De Bortoli 0.50; Lorenzo Mazzocco 3; Emilio Piva 0.50; Attilio Gallina 2; Angelo Piva 0.50; Ferdinando Bianchin 0.50; Giulio Vele 1; Giulio Polegato 0.50; Gino Piccolo 5; Agostino Dorigo 0.50; Sebastiano Zanella 0.50; cav. V. Luigi de Faveri 1; Giuseppe Berti 1; Dr. cav. Alvisè Fietta 1; ing. Alberico Biadene 1; Emilio Dal Brolle 5; Sebastiano Boffo 1; Artice Mariot 1; Leone Possiedi 1; Manfredo Framet; Pietro Cavalier 1; geom. Francesco Calven 5; cav. dr. Giacomo Calvi 5; Antonio Martignago 0.50; Arrigo Montini 1; Co. Niccolò Zuppani 1 — Soci collettivi - Gruppo "Artiglieri alpini" —

Ennio Saccol 1; Angelo Stangherlin 0.25; Giovanni Gallina 0.25; Pietro Dalla Porta 0.25 Mario Fornasier 1; Attilio Moretto 0.25; Giovanni Zanella 0.25 Eugenio Michelon 0.25; Sebastiano Botter 0.25; Eugenio Gallina 0.25; Beniamino Colla 0.25; Valentino Gallina 0.25; Luigi Miotto 0.25; Giuseppe Moretto 0.25; Sidonio Bordin 0.25; Gino Giov. Gallina 0.25; Lorenzo Mares 0.25; Pasquale Ceccato 0.25; Giovanni Dametto 0.25; Mario Noal 0.25 — Gruppo di Asolo — Guerrino Basso 0.25; Giuseppe Baldisser 0.25; Giuseppe Basao 0.25; Giovanni Dal Belle 0.25; Sante Dametto 0.25; Ruggero De Lazzari 0.25; Francesco Dussin 0.25; Eliseo Faoro 0.25; Giuseppe Murer 0.25; Sante Piccolotto 0.25; Martino Susan 0.25; Federico Tittoto 0.25; Alessandro Pelizzon 0.25; Agostino Reginato 0.25; Francesco Favretto 0.25; Giovanni Favretto 0.25; Giuseppe Soligo 0.25; Alfonso Tessaro Pellizzer 0.25; Romeo Pivetta 0.25 — «Castelli d'Asolo» — Giov. Toscan di Gregorio 0.20; Manueto Dall'Armi 1.00; Albino Bordin 0.20; Ermenegildo De Paoli 0.20; Renato Toscan 0.20; Angelo Fransoloso 0.20; Liberale Martignago 0.20; Giovanni Carniel 0.20; Lorenzo Toscan 0.20; Giov. Toscan fu Antonio 0.20; — «Coste» — Sieto Caneo 1; Leone Andreazzo 0.30; Vitto-

rio Gallina 0.20; Francesco Bitante 0.20; Gius Carlo Bordin 0.20; Antonio Rossi 0.20; Giuseppe Trevisi 0.20; Ermenegildo Quaggiotto 0.20; Vittorio Lion 0.20; Agostino Boti 0.20 — « Cornuda » — Ugo Recchia 0.25; Pietro Zanella 0.25; Angelo De Conto 0.50; Angelo Bianchin 0.25; Luigi Zavarise 0.25; Albino Zavarise 0.25; Eugenio Panazzolo 0.25; Antonio Marin 0.25; Pietro Simoni 1; Fortunato Franzola 0.25; Romano De Luchi 0.25; Mario Moretto 0.25; Attilio Zavarise 0.25; Pellegrino Bazzaco 1; Giuseppe Precoma 0.25; Antonio Dalla Porta 0.25; Giuseppe Angelo Comazzetto 0.25; Secondo Feltrin 0.25; Secondo Zavarise 0.25; Giuseppe Farnia 0.25; Eugenio Comazzetto 0.25; Angelo Sartor 0.25; Celeste Noal 0.25; Zavanise Attilio di Lod. 0.25; Antonio Gasparetto 0.25 — « Covoio di Piave » — Guglielmo Antonello 1; Antonio Bellò 0.20; Leone Dartora 0.20; Giuseppe Pizzai 0.20; Beniamino Berra 0.20; Sante Bortoluzzi 0.20; Eugenio Barbisan 0.20; Giuseppe Barbisan 0.20; Giovanni Paoletti 0.20; Giacomo Zampieri 0.20 — « Crespignaga » — Agostino Dussin 0.20; Giuseppe Dussin 0.20; Cesare Mazzocato 0.20; Arduino Mazzocato 0.20; Giuseppe Fregona 0.20; Ernesto Favero 0.20; Domenico Giov. Mares 0.20; Abele Fregona 0.20; Rino De Paoli 0.20; Favretto Cirillo 0.20 — « Crociata del Montello » — Emilio Morello 0.25; Vittorio Dinello 0.25; Luigi Bortolotti 0.25; Alberto Da Col 0.25; Giuseppe Nervo 0.25; Placido Nervo 0.25; Leone Meneghetti 0.25; Angelo Ligabue 0.25; Antonio Zampieri 0.25; Riccardo Favero 0.20; Giulio Marotto 0.20; Giovanni Fontanella 0.20 — « Maser » — Giov. Bordin fu Lorenzo 0.25; Antonio Ceron 0.25; Alfredo Onisto 1; Luigi Cavezan 0.25; Giuseppe Bordin di Lib. 0.25; Caterino Gallina 0.25; Riccardo Foscarini 0.25; Angelo Mastignago 1; Leone Andreatta 0.25; Lorenzo Gallina 0.25; Giovanni Gallina 0.25; Antonio Piccolo 0.25; Giuseppe Nardi 0.25 — « Nogarè del Montello » — Gregorio D'Ambrósio 0.20; Primo Pagnan 0.20; Egidio Pagnan 0.20; Eugenio Gallina 0.20; Girolamo Bolzonin 0.20; Lino Signori 0.20; Angelo Poloni 0.20; Giovanni Poloni 0.20; Benvenuto Gallina 0.20; Federico Mazzocato 0.20; Beniamino Ravanello 0.20; Eliseo Torresan 0.20; Giuseppe Adami 0.20; Pellegrino Zanoli 3; Carlo Noal 0.20; Schiavon Aldo 0.20; Felice Innocente 0.20; Pietro Bianchin 0.20; Antimo Tonello 0.20 — « Onigo di Piave » — Primo Zorzi 5; Cesare Ceccato 0.25; Candido Ceccato 0.20; Marino Ceccato 0.25; Guido Piccoli 0.25; Alfredo Menegazzo 0.25; Ferruccio Gobatto 2; Pietro Zorzi 0.25; Eugenio Miotto 0.25; Carlo Menegazzo 0.25; Antonio Mondin 0.25 — « Pederobba » — Antonio Zatta 0.25; Giuseppe

L'adunata dei Bersaglieri a Roma

S. E. il Comandante del 10°, costretto, con suo profondo rammarico, a lasciare Roma la vigilia della grande adunata bersagliersca, per improrogabili impegni, ha inviato all'on. Melchiorri, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il seguente messaggio che esprime eloquentemente i sentimenti di fraterno cameratismo delle Fiamme verdi verso le Fiamme cremisi:

Fino all'ultimo momento avevo sperato di poter rinviare gli impegni da tempo assunti sulle Alpi per poter essere presente alla imponente adunata dei bersaglieri, ma per l'avvenuto rinvio della manifestazione dall'11 al 18 settembre, mi è stato assolutamente impossibile rendermi libero.

Parto da Roma con vivo rammarico. Alla sagra ho disposto che intervenga un plotone di alpini in congedo col labaro dell'Associazione. Ma più ancora che la rappresentanza materiale, voglio che Tu e tutti i bersaglieri sentiate vicino al Vostro battere il cuore dei settantatremila alpini della nostra Associazione, fratelli con Voi di sacrificio, di ardore, di fede, fieri di servire il Paese nelle serene opere della pace, pronti ove occorra, agli ordini del Re sotto la guida del Duce, a dare per la Patria l'ultimo sangue.

Ti abbraccio.

Manaresi

Messaggi del Re e del Principe di Piemonte

Ai telegrammi di devoto omaggio inviati dalla città di Contrin in occasione dell'adunata dell'11 settembre u. s. S. M. il Re e S. A. Reale il nostro Augusto Patrono, si sono compiaciuti di rispondere con i seguenti messaggi:

La ringrazio cordialmente per il gradito saluto rivoltomi a nome dei Comandanti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini convenuti al Contrin. — VITTORIO EMANUELE.

Ricambio a Lei ed ai forti alpini convenuti al Contrin il mio cordiale saluto e l'augurio che le Alpi siano sempre come ora nell'animo entusiasta e generoso dei loro baldi difensori. Affezionatissimo UMBERTO DI SAVOIA.

L'adunata degli alpini friulani ed istriani a Cividale

Il nostro giornale — data la forte tiratura e, soprattutto, il fatto che viene spedito INDIVIDUALMENTE, a 85 mila lettori — deve andare in macchina almeno 6-7 giorni prima della data segnata sulla testata. Ecco perchè questo numero esce senza il resoconto dell'adunata degli Alpini friulani ed istriani a Cividale, indetta per il 25 settembre. Mentre rinviando la pubblicazione della relazione stessa al numero del 15 ottobre, annunciamo che S. E. il Comandante ha autorizzato la Sezione di Cividale ad intitolarsi al nome del purissimo Eroe Alberto Picco.

Tovena 0.25; Luigi Putton 0.25; Costante Bortolin 0.25; Luigi Dal Gallo 0.25; Francesco Dal Gallo 0.25; Pasquale Dal Gallo 0.25; Narciso Fasto 0.25; Alessandro Ricca 2; Giovanni Facchin 0.25; Luigi Spinazza 0.25; Ennio Bozzato 0.25; Remo Bragazza 0.25; Ammiratori degli Alpini 5.

Totale L. 170,35

TOTALE L. 14.500,35

Le drappelle al IV Alpini ed al Gruppo "Aosta", consegnate dal nostro Augusto Patrono alla presenza del Comandante

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE
AL PRINCIPE

Aosta - 8 (C. F. S.). S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Clerici e dal comandante Cordero di Montezemolo, è giunto alle 10. A riceverlo all'Arco di Augusto erano: S. E. Manaresi, comandante del 10°; S. E. Spiller, comandante del Corpo d'Armata di Torino; S. E. Neri, prefetto della provincia; il dott. Beletti, segretario federale; il cav. Fusinaz, podestà di Aosta; il generale Guillet, comandante della Divisione di Novara; il generale Toselli, comandante della II Brigata Alpini, S. E. il gen. Etna, Ispettore del 10° col cons. gen. Bertolè, e tutte le autorità provinciali e numerose personalità. Quando appare nella piazza, ove è schierato il gruppo « Aosta », che con il sangue hanno scritto a caratteri indelebili le loro gesta di guerra, ma l'amore e la fede di tutti. L'Esercito sotto la bandiera e in congedo, ossia di tutto il popolo italiano.

Prega S. A. R. di consentire che si scopra il gonfalone che le Dame della Città d'Aosta offrono al loro Comune, quale suggello del vincolo di riconoscenza d'amore che il popolo, rinnovato dal Fascismo, stringe attorno alla sua Dinastia. Domanda all'alto patrono degli alpini che consenta che sulle trombe del 4° Reggimento e del gruppo « Aosta » sventolino le drappelle donate dalle patronesse.

S. A. R. stringe vivamente la mano al Sottosegretario alla Guerra, Scrosciano calorosi applausi.

Mons. Gal benedice i vessilli. Quindi S. A. R., fra rinnovate ovazioni delle au-



S. A. R., accompagnato dal nostro Comandante, passa in rassegna il 4° Alpini ed il Gruppo "Aosta".

rato il IV Alpini, il gruppo « Aosta », e sono ad attendere imponenti rappresentanze delle Sezioni piemontesi e lombarde dell'A.N.A., le Associazioni fasciste, combattentistiche, sindacali, le scolaresche e la popolazione, parte un lungo caloroso applauso. Più volte risuona l'antico grido, che sospinse verso la gloria i guerrieri dei Conti, dei Duchi, dei Re: « Savoia! Savoia! ».

S. A. R. ascende al balcone del Municipio. Il podestà porge all'Augusto Ospite il deferente saluto della cittadinanza, che vanta lunga tradizione di fedeltà e di devoto affetto a Casa Savoia.

Un nuovo applauso saluta il Principe disceso nella piazza a passare in rassegna le truppe, che presentano le armi.

Attorno al palco Reale sono i gonfaloni della Provincia, del Comune, ancora avvolti nella guaina, della Federazione provinciale fascista, scortati dalla Centuria mutilati; i gagliardetti delle Associazioni; le rappresentanze delle sezioni dell'A.N.A., le famiglie dei Caduti, ecc.

L'OMAGGIO DI S. E. IL COMANDANTE

A S. A. R., circondato dalle autorità, rivolge la parola deferente S. E. Manaresi, che la popolazione ascolta in grande raccoglimento. Il comandante del 10° si dice fiero di recare a S. A. R. il Principe Ereditario il devoto omaggio degli alpini e degli artiglieri alpini, in questa terra vigilata dalle più alte montagne d'Europa, dove gli archi, le mura, i castelli, i templi, parlano il sicuro linguaggio della nostra storia millenaria. Prega S. A. R. di accogliere, non solo l'ardente devozione degli alpini del 4° e degli artiglieri

torità e della popolazione, personalmente appende le drappelle alle trombe guerriere. E anche vuole appuntare sul petto dei valorosi le ricompense al valore: medaglia di bronzo al valor civile al soldato Giacinto Marini del battaglione « Intra »; due croci di guerra al valore per fatti d'arme in Cirenaica al tenente Agostino Guaraldi del battaglione « Intra »; una croce di guerra al valore, pure per fatto d'arme in Cirenaica, al maresciallo Cesare Groggoni del battaglione « Ivrea ».

LA SFILATA

In testa il colonnello Carlo Rossi, comandante del 4° Alpini, parecchie volte ferito e decorato. Seguono i fieri battaglioni del Reggimento: nappina bianca: battaglione « Ivrea », tenente colonnello Gorlier; nappina rossa: battaglione « Aosta », tenente colonnello Lombardi; nappina verde: battaglione « Intra », maggiore Billia.

Seguono gli artiglieri del gruppo « Aosta », maggiore Sangiovanni. Queste truppe vengono da un lungo periodo di ascensioni nella zona del Monte Bianco e del Gran Paradiso. Poi una magnifica centuria della Milizia di confine, capomanipolo Pucci, maglia nera, scarpe ferrate, corda, piccozza: gente avvezza a tutti gli ardui della montagna.

Il loro gagliardo esempio è seguito dai giovani fascisti e dagli Avanguardisti della provincia, che sfilano con l'andamento marziale, di vecchi soldati. I Balilla, fieri del loro moschetto, appaiono sicura promessa della Patria.

Al suono delle fanfare avanzano le Sezioni dell'A.N.A.: ecco le rappresentanze delle Sezioni di Torino (generale Colombino),

di Susa (generale Ferretti), di Pinerolo (colonnello Allois), di Vercelli, di tutto il Piemonte, e le guide alpine di Courmayeur che salutano con la piccozza.

Poi il comando della Sezione Valdostana, colonnello Caio, le sezioni della zona di reclutamento del 4° Alpini: Aosta, Ivrea, Novara, Biella, Domodossola, Omegna, Intra, Luino, Vercelli, Varese, Varallo Sesia.

I vecchi alpini — alcuni hanno il cappello delle prime compagnie — e i vecchi artiglieri, con il loro portamento, sono ancora i bravi soldati di un tempo, saldi, disciplinati, pronti a seguire l'ufficiale in capo

La Sezione di Brescia celebra il decennale della sua fondazione con una pittoresca adunata presenziata dal Comandante

BRESCIA. 18 sett. — Da quando gli Alpini, ancora quelli dal cappello duro, erano stati tolti da Brescia, vale a dire da più di quarant'anni, la Maddalena, il monte sovrastante la città dal quale si domina un panorama meraviglioso, non li aveva più visti se non due anni fa quando il Gruppo Brescia vi convocò i suoi soci intorno ai quali se ne radunarono alcune altre centinaia venuti dai gruppi vicini. E anche quella era stata una bella riunione. Ma domenica 18 settembre, la cara montagna si vide assalita da tutti i fianchi da lunghe colonne di Alpini che questa volta andavano al convegno indetto dalla Sezione al quale sapevano che sarebbe intervenuto anche il Comandante del 10°. Ed i cittadini bresciani che sulle prime non sapevano capacitarci perché un'adunata ed una cerimonia così importanti alle quali interveniva un « pezzo grosso », non si facesse in città com'erano abituati a vedere, capirono alla fine la bellezza del carattere alpino che i dirigenti avevano voluto dare alla cerimonia stessa e a frotte numerose salirono anch'essi la bella montagna per cui, all'arrivo di S. E. Manaresi, i verdissimi declivi della sua vetta, apparvero copersi da un pittoresco formicolio multicolore, formato da migliaia e migliaia di persone.

Sono quasi le 10: le trombe danno i segnali dell'adunata ed in poco tempo tutto il Battaglione Brescia è a posto.

Intorno all'altare da campo, ornato da bandiere tricolori, eretto nel mezzo di un vasto prato sottostante il rifugio, il Battaglione è schierato su tre lati di un ampio quadrato disseminato di piccoli cartelli indicanti il nome dei 46 Gruppi della Sezione, mentre sul quarto lato sono allineati in lunga fila i gagliardetti dei Gruppi dietro ai quali sale lungo il pendio tutta la folla variegata venuta ad assistere alla cerimonia.

Accanto all'altare sono raggruppati i vessilli e la rappresentanza delle Sezioni di Bergamo, della Val Camonica e del Garda, e della locale Sezione del Club Alpino Italiano della quale è presente il Presidente sen. Bonardi. Nel mezzo del quadrato sono raggruppati i soci individuali, mentre davanti all'altare, sotto la guida del consigliere Perfumi, sono allineati i bambini orfani, o figli di alpini bisognosi, che vennero annualmente ricoverati per più di un mese nella « Casa dell'Alpino » in Irma durante i sette anni della sua fondazione. Lo spettacolo è sommamente suggestivo. Un triplice squillo di tromba annuncia l'entrata nel quadrato del Comandante Manaresi il quale si mette ad un lato dell'altare. Lo accompagnano tutte le Autorità della Provincia, il Podestà, il Conte ing. Vincenzo Calini padre dell'eroico Annibale, glorioso alpino caduto in guerra ed il Comandante della Sezione.

Il Battaglione viene presentato dal Comandante della Sezione, Conte avv. Renate Calini Carini, con nobilissime parole illustranti l'opera svolta dalla Sezione durante il decennio di sua vita. Egli termina offren-

do al mondo. I giovani, se non scorgete il loro volto di fanciulli, non si distinguono dagli anziani. Sono tutti soldati, e basta.

Dopo lo sfilamento, il colonnello Rossi presenta a S. A. R., che mostra di gradire vivamente il donativo, un cofanetto con le medaglie commemorative dei battaglioni del 4°, mentre le donne di Val d'Aosta e del Canavesano, dame e popolane, parecchie nei loro pittoreschi costumi, offrono fiori al Principe.

Compiuta la cerimonia, S. A. R. lascia la piazza. Le musiche intonano la Marcia Reale. Le truppe presentano le armi, la popolazione rinnova le acclamazioni.

do a S. E. la più significativa espressione dell'attività sezionale personificata nella presente schiera dei bimbi benefici. Cessati gli applausi che coronano le belle parole del Conte Calini, S. E. il Comandante del 10° pronuncia un forte discorso che suscita profondo entusiasmo.

Iniziata la Messa, al Vangelo il Cappelano Capo della Divisione Militare, cav. don Barcelland, rivolge ai presenti fervidissime parole piene di calore religioso e patriottico e chiude portando agli Alpini ed alle loro famiglie la benedizione del venerando Arcivescovo il quale ha una speciale predilezione per i baldi figli della montagna. Terminato il rito religioso, gli alpini ammassatisi lungo la camionabile che giunge in vetta, si ordinano per la sfilata.

Al suono delle musiche passano per primi davanti al Comandante i Consiglieri della Sezione col vice presidente senior Rinaldini ed il segretario rag. Vignola che, col rag. Gelmi, tanto ha fatto per questa adunata poi, al comando dell'ispettore dei Gruppi, nob. dott. Piero Arici, sfilano le migliaia di alpini convenuti.

La magnifica manifestazione ha avuto così termine.

IL CAMPEGGIO DELLA SEZIONE DI CUNEO Pietosa cerimonia

Nel numero del 1° settembre — nel titolo di un breve cenno telegrafico riguardante le onoranze ai tenenti Vivarelli e Remondino — siamo incorsi in una svista che ripariamo pubblicando questa ampia corrispondenza della nostra Sezione del Dôl.

Cuneo. — Domenica 15 agosto gli alpini in servizio ed in congedo si sono riuniti in alta montagna per ricordare con cerimonia solenne la tragica fine di due giovani ufficiali del 2° Reggimento: il ten. Erasmo Vivarelli ed il s. ten. Franco Remondino, entrambi del batt. Saluzzo.

Il 27 luglio 1931-IX in Alta Valle Varaita, Zona Camoscere, mentre il loro reparto compiva esercitazioni tattiche, tentavano la scalata di Rocca Gialeo (m. 2992). Studiata e preparata l'impresa nei suoi minimi particolari, si ponevano in marcia per tentare quanto nessuno mai prima aveva fatto. Per due volte dovettero ritornare sui loro passi dopo pochi metri di salita tanto la rocciosa parete opponeva ostacoli insormontabili all'ardita impresa: tentata una terza volta nello stesso giorno l'ardua ascesa, quando la tanto desiata mèta li attirava ormai da pochi metri, quando già i camerati che dalla selvaggia Conca delle Camoscere li seguivano con trepido animo, la roccia, gelosa della sua inviolabilità, precipitava nel vuoto i due ardimentosi che vennero raccolti dai compagni orrendamente straziati.

A poco più di un anno dalla tragedia, gli Alpini in armi e quelli in congedo della Sezione del 2° Reggimento si sono portati sul luogo ove vennero raccolti i corpi delle vittime della montagna per porre, due segni del loro amore affetto per gli scomparsi; il Reggimento, una croce in

ferro, l'A.N.A. e il Club Alpino una lapide che, dettata dal prof. Euclide Milano, ricorda:

QUI DALL'ALPE SUBLIME AFFASCINATI
IL TENENTE ERASMO VIVARELLI
E IL SOTTOTENENTE FRANCO REMONDINO
NELL'ABISSO PRECIPITANDO
BALZARONO DAI SOGNI FULGIDI
DELLA FRENTE GIOVINEZZA
A MORTE GLORIOSA
IL 27 LUGLIO 1931-IX

I giovani « bocia » in armi, con commovente slancio, in tre giorni di lavoro, apprestarono nella scoscesa pietraia che è base alla Rocca Gialeo, una comoda munita che unisce ora il Ricovero Camoscere alle falde della Rocca, poi nel preciso punto ove caddero gli ardimentosi giovani Ufficiali, alzarono la Croce: con duro lavoro di scalpello infissero nella roccia della parete la lapide dell'A.N.A.

Durante i giorni che precedono la cerimonia gli Alpini in congedo affluiscono alla Conca delle Camoscere, per partecipare al Campeggio che la Sezione ha predisposto, così, alternando il lavoro di preparazione della commemorazione ad escursioni sulle cime circostanti, si giunge alla mattina del 15 agosto fissata per la cerimonia.

Per tempo, giungono il cav. Raffaele Vivarelli e comm. prof. Carlo Remondino, genitori dei caduti, il col. Della Bianca comandante del 2° Reggimento, anche in rappresentanza del gen. Ascoli comandante la Divisione di Cuneo trattenuto altrove da esercitazioni tattiche, il col. De Giorgis Ispettore Centrale dell'A.N.A. che rappresenta anche il comm. Bonino Segretario Federale e l'on. Imberti Podestà di Cuneo, i comandanti di battaglione magg. Ftissi, Bruzzone e Carasso, i magg. Caretto e Cunico, il comm. avv. Toselli comandante la Sezione dell'A.N.A. del 2° Reggimento Alpini, il comandante il Gruppo Montagnino Pinerolo, un folto gruppo di ufficiali del Reggimento, il Podestà di Aceglia, di Prazzo, di Casteldelfino, ed i Segretari Politici di detti Comuni; il geom. Grazioli Presidente del Club Alpino di Cuneo; l'avv. Prato del Club Alpino di Saluzzo con un gruppo numeroso della Sezione C.A.I. « Monviso ».

Alle ore 11, mentre il cielo rovescia nella conca una rabbiosa pioggia, il cappellano Alpino Don Lerda inizia la messa che viene celebrata ai piedi della Croce dedicata ai due Caduti del 2° Reggimento Alpini. Il folto gruppo di Alpini, Alpinisti, villaggiati e valligiani assiste commosso al sacro ufficio, dopo il quale, mentre i reparti armati presentano le armi e viene scoperta la lapide, il comm. Toselli, col rito fascista fa l'appello dei Camerati scomparsi, per i quali rispondono i presenti. Ha così termine la cerimonia che per l'imponenza delle alte cime che circondano la Conca Camoscere, per il numero degli intervenuti, ha assunto particolare carattere di solennità.

Genova Nuovo Gruppo di Fontanabuona

Genova. — Domenica 29 agosto u. s. si è inaugurato in Ferrada — Frazione del comune di Moconesi — il gagliardetto del nuovo Gruppo dell'Alta valle di Fontanabuona.

Nonostante la giornata torrida un forte numero di alpini ad artiglieri alpini della Sezione di Genova imbarcati su di un torpedone turistico, dopo brevi soste a Recco ed Uscio per rinfrescare le arse gole arrivarono a Ferrada accolti con tutti gli onori dalle squallenti note della brava banda di Moconesi.

A Ferrada erano stati preceduti dal Comandante la Sezione Generale gr. uff. Guido Poggi sempre presente a tutte le manifestazioni alpine e dal generale Capirone socio della Sezione.

Erano a riceverli il cap. cav. uff. Angelo Oneto — ispettore per la zona di Levante dei Gruppi della Ligure — il Podestà di Moconesi dott. Luigi Gazzano, il segretario politico cav. Oreste Foppiani, il centurione Licurgo Federighi, il signor Giuseppe Cuneo anima del nuovo Gruppo e molti altri. Riuniti in corteo con le altre rappresentanze alpine di Moneglia, Rapallo, Uscio e Chiavari si portarono in Municipio dove il Podestà porse il suo cordiale benvenuto e ad esso rispose ringraziando il gen. Poggi. Seguì un rinfresco offerto dal Comune.

Riordinatosi il corteo gli alpini si recarono alla Chiesa Parrocchiale dove dopo la celebrazione della Messa il rev. don. Giuseppe De Barbieri benedisse il nuovo gagliardetto del quale fu madrina la signorina Bice Gnecco sorella di un valoroso caduto.

Terminata la funzione religiosa gli alpini si recarono al Monumento ai Caduti dove, dopo un solenne raccoglimento, deposero una corona di alloro. Quindi l'oratore ufficiale della cerimonia cap. Oneto pronunciò un elevato discorso.

Esaurita la parte ufficiale della cerimonia gli alpini si radunarono a lieto rancio che si svolse all'aperto.

Al levar delle mense brindarono il generale Poggi ed il capitano Oneto.

Bologna Il riordinamento del Consiglio e la nuova Sede

Bologna. — S. E. il Comandante, accogliendo analoga proposta del cap. Stagni, ispettore per la zona del 9° e del Comandante della Sezione 1° cap. d. Vecchi, ha approvato la costituzione del Consiglio Sezionale nelle persone dei seguenti camerati:

1° Cap. Luigi Seracchioli; ten. Giovanni Bassi: vice-comandanti; s. ten. Cesare Ferrarini; ten. don Andrea Balestrazzi; capitano Giorgio Minerbi, artiglierie alpini; serg. magg. Petronio Vignutelli, artiglierie alpini; s. ten. med. Mario Zanotti.

Aiutante M. in 2°: s. ten. Enrico Bossi. Il camerata serg. magg. prof. Vignutelli è stato nominato capo del nuovo Gruppo « Bologna », sorto dopo scioglimento del Gruppo Artiglieri « San Vittore », ordinato da S. E. il Comandante.

Il cap. rag. Antonio Bandini è stato nominato Capo del Gruppo di S. Giovanni in Persiceto in sostituzione del dimissionario camerata Romano Rusticelli.

La Sezione si è trasferita in Via Castiglione, 8, e la nuova magnifica sede — nell'attesa della solenne inaugurazione alla presenza di S. E. il Comandante — è stata battezzata, con l'intervento di numerosi soci e Patronesse.

La serata — ravvivata da poderosi cori diretti magistralmente da un bocia e dal nettare dei colli di Bertinoro, — si è svolta e si è chiusa fra il più schietto entusiasmo.

Venezia Le galleggianti « scarpone », in onore dei Principi di Piemonte

Venezia. — In occasione della venuta a Venezia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte la Sezione Veneziana è stata largamente rappresentata a tutte le cerimonie; e gli « scarpone » sono stati spesso complimentati dagli Augusti Ospiti. Alla cerimonia al Tempio votivo di Lido, sono state scelte per ogni corpo delle rappresentanze che sono state schierate nella Cripta del Tempio stesso. La rappresentanza alpina, e per essa il vecchio alpino Pretto Augusto il quale ha avuto l'onore di una cordialissima stretta di mano, è stata onorata dell'interessamento degli Augusti Ospiti.

Per i festeggiamenti notturni organizzati dal Comune, la Sezione dell'A.N.A. ha allestito due bellissimi galleggianti con gusto e con spirito scarpone.

La galleggiante più grande, che portava al centro un cappello alpino trasparente e ai quattro lati gli stemmi di casa Savoia e quattro bellissimi Fasci Littori, era tutta illuminata da graziosi palloncini sui quali erano stati magistralmente dipinti gli stemmi di tutte le Provincie d'Italia. Assieme alla galleggiante minore, tutta adorna di palloncini verdi, la grande barca scarpona si è mossa dal Ponte della Paglia sfidando il tempo poco promettente e si dirigeva verso il Municipio. All'altezza della Prefettura dai vigili veniva annunciata la lancia che portava le LL. AA. RR. al ricevimento al Municipio ed allora gli scarponi si sono schierati sulle imbarcazioni, hanno acceso i fuochi di bengala e, accompagnati dalla fanfara che avevano seco, hanno cantato parecchi dei loro inni. I Principi passando hanno cordialmente più volte salutato gli scarponi ed hanno dimostrato di compiacersi della bella manifestazione.

Echi dell'Adunata di Cassano

Per la perizia ed il senso artistico dimostrati nella coniazione della medaglia della "Adunata di Napoli", la Ditta Pietro Landi, vi Comelico, 18, Milano — fornitrice ufficiale dell'A.N.A. — è stata da questa nuovamente incaricata della coniazione della magnifica medaglia ricordo dell'inaugurazione del monumento al Generale Perrucchetti.

Le Sezioni ed i Gruppi che in occasione di adunate, inaugurazioni di Gagliardetti, gare scietistiche e varie, veglie ed altre manifestazioni, desiderassero: emblemi alpini, medaglie, spille, distintivi, ecc., potranno con sicura fiducia ad essa rivolgersi, certi d'essere accontentati nei loro desideri, sia per l'accuratezza del lavoro, come per la mitezza dei prezzi.

Chiedere catalogo che si invia gratuitamente, ricordando l'indirizzo: Pietro Landi, Via Comelico, 18, Milano. Telef. 50-364.

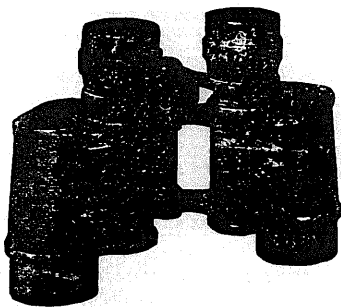
Medaglie, distintivi, targhe, coppe, diplomi. Fusioni artistiche, smalti, incisioni. Lavori di stamperia in metallo e con smalti.

"LA FILOTECNICA,"

ING. A. SAIMORAGHI

Società Anonima

Milano - Via R. Sanzio, 5 - Milano



BINOCOLI
da campagna
ad otto ingrandimenti

Scelti dal Ministero della Guerra

"Guerra per croce"

di G. Sala e A. Berti

Sotto gli auspici della Sezione di Padova del C. A. I., i camerati Giovanni Sala e Antonio Berti, hanno pubblicato l'interessantissimo libro «Guerra per Croce», di cui abbiamo riprodotto ne «L'Alpino» la stupenda prefazione di S. E. il Comandante.

Un volume in-8° di 320 pagine su carta speciale, 200 illustrazioni con incastro a doppia tinta. Lire 35; L. 20 ai Soci dell'A.N.A. — Casa Editrice dott. Antonio Milani, C.E.D.A.M., Padova.

Tutte le biblioteche Sezionali devono essere provviste del magnifico volume.

SCARPONCINI

Vittorio del capitano Giuseppe Bossiner, della Sezione di Roma.

Renato del socio Palmiro Maletti; Pietro del socio Francesco Lancelotti; Italo del socio Antonio Beneventi, Capogruppo, tutti del Gruppo di Montecreto di Modena.

Torquato, del socio Tasso Giuseppe, ed Annamaria, del socio Menapace Carlo, del Gruppo Olimpo (Sezione di Como).

Lia, del socio avv. Giuseppe Zappalà di Subiaco (Sezione di Roma).

Antonio, del socio Alberto Olivastri di Tirano (Sezione di Sondrio).

Luigi, del socio Giuseppe Maglia del Gruppo di Varenna (Sezione di Lecco).

Giuseppe Fulvio Augusto, secondo della serie del socio Negri Antonio, Capo del Gruppo di Cortenova (Sez. di Lecco).

Aldo, del serg. magg. Attilio De Fanti, vice Capo del Gruppo di Palmanova (Sezione di Udine).

ALPINIFICI

Oscar Chiarlo della Sezione di Torino con Dorina Gaudio.

Il serg. Rodolfo Faure — med. argento — della Sez. Ossolana, con Maria Borgatta, sorella di due Caduti.

Dottor Mario Donda della Sezione di Gorizia, con la Patronessa Rina Cappella.

LUTTI

A Vado Ligure (Sez. Savona l'artigliere da montagna Antonio Roetto.

A Stupinigi il sig. Giovanni Rossetti, padre del Segretario della Sezione di Rieti, ing. Italo Rossetti.

A Taranto, l'Ammiraglio Ettore Rota, fratello dell'alpino Cesare socio della Sezione di Casale Monferrato.

A Isola d'Asti, l'alpino Omedè Giovanni socio di quel Gruppo (Sez. di Asti).

A Trento il prof. Augusto Dante, patriota, Padre del consocio cap. dr. Renzo, volontario di guerra.

Adelio, di anni 4, figlio del consocio Polenterutti Giuseppe del Gruppo di Sauris (Sez. Carnica), ucciso tragicamente in montagna, a 1800 metri, da un sasso precipitato dalle falde del Monte Pollone.

Ida, figlia del socio Raineri Volterani della Sezione di Verona.

PRO ALPINO

Generale Lorenzo Barco (Sezione Brescia)	L. 50
Luigi Maregon - Bogotà (Colombia)	» 100
Cap. Giuseppe Bossiner - Roma	» 15
Carlo Pogliano (Sezione Canavesana)	» 5
Dott. Mario Donda della Sezione di Gorizia	» 50
Antonio Negri, Capo del Gruppo di Cortenova (Lecco)	» 5
Serg. magg. Attilio De Fanti - Palmanova	» 5
Maresc. magg Carlo Lembo - Aosta	» 20
Polenterutti Giuseppe - Sauris (Sezione Carnica)	» 10
Cav. Prof. don Giuseppe Barag. della Sez. di Monna	» 5

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

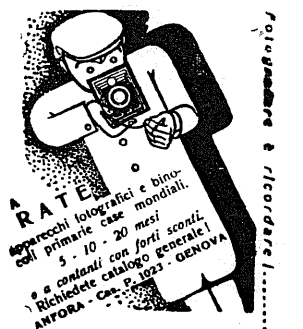
Stab. Tipo-Rotocalografico «Arte Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo



ESERCENTIE PRIVATI
Se volete acquistare il miglior vino e le migliori uve del Monferrato, direttamente dai produttori, rivolgetevi all'alpino Quarello Alessandro - mediatore - Trittango di Villadeati (Alessandria).

TRIPLE SEC LUXARDO



LA SCARPA MUNARI del Calzaturificio di Cornuda

DITTA LAURA MUNARI & FIGLI
CORNUDA (TREVISO)

Scarpe da Montagna e da Sci

comuni e di lusso
LAVORAZIONE A MANO



Marca di Garanzia

Fornitore dei principali Negozi di articoli di sport d'Italia e dell'Estero
Cataloghi gratis a richiesta

ALPINI! Per i vostri acquisti per sports e montagna, servitevi presso un consocio

"ALLE DOLOMITI," di P. ROTA

Via Monte Napoleone, n. 6 - MILANO - Telefono 71-826

Calzoleria - Sartoria - Tutto per sci, montagna, tennis, bagno, ecc. - S'INTONTO AI SOCI DELL'A.N.A.

Appagatevi la curiosità di visitare il nostro negozio.



SPERINO & C.

VIA RASTRELLI N. 20.
nuova cappelleria
nuovi modelli

Borsalino

ANTICA CASA FONDATA NEL 1857

e lavorati a mano.

MONTECATINI TERME
VIA F. CAVALLOTTI

HÔTEL FRASCATI

Casa di 1° ordine - Acqua corrente in tutte le camere - Bagno - Ogni comfort moderno

Pensione L. 30 - Sconto 10 % agli iscritti all'Ass. Naz. Alpini o famiglie

Mesi

Proprietario

Ottobre e Novembre L. 25

Capitano R. GIANNESSI

In prossimità delle
R.R. TERME

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia,"

del socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO

Telefono 20-268

SPEDIZIONE OVUNQUE

E. Termenini - Milano
Largo Carrobbio, 2
Telef. 81-806



SCIATORI!

Ricordatevi che da Termenini si rimettono le punte agli sci in modo invisibile e garantito, si riducono gli sci da piatti a sagomati, si alleggeriscono, si rimettono a nuovo, si laminano, ecc. a prezzi modicissimi.

Fabbrica propria sci, attacchi, scarpe, bastoni, ecc.

Il più esteso assortimento di articoli per lo sci e la montagna.

Ricordate: **ELENO TERMENINI**
Largo Carrobbio, 2 - MILANO
Tel. 81-806

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

IMPRESA ROMEO CARMELO

VIA POLIDORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P.E. 111446

MILANO

(139)

C. I. T.

Compagnia Italiana Turismo

Viaggi in comitiva

Parigi e Campi di Battaglia italiani in Francia - bimensile - settembre - ottobre - novembre

Egitto dal 28 al 18 novembre

Vienna e Budapest dal 5 al 13 ottobre

In Provenza sulle orme di Roma con estensione a Parigi, in ottobre

Lazio - Umbria - Toscana - Romagna - Marche in torpedone - 9-17 ottobre

Sicilia e Calabria dal 14 al 21 novembre

Natale a Gerusalemme

Combinazione di soggiorno per le principali stazioni di cura, climatiche e di sports

Gite collettive per sports invernali

Chiedere opuscoli e programmi alla Direzione Generale della CIT
(Piazza Esedra, 68 - ROMA) e presso i suoi Uffici e Corrispondenti

SOCIETA' CERAMICA

RICHARD - GINORI

Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Sociale: MILANO - Via Bigli n. 1

PORCELLANE, MAIOLICHE, TERRAGLIE, ARTISTICHE
SERVIZI DA TAVOLA, DA CAMERA, DA THE, DA CAFFE

PIASTRELLE PER RIVESTIMENTO DI PARETI

ARTICOLI D'IGIENE

CRISTALLERIE - METALLERIE - POSATERIE

ARGENTERIE « CHRISTOFLE »

DEPOSITI DI VENDITA

MILANO	Via Dante, 5
TORINO	Via XX Settembre, 71
GENOVA	Via XX Settembre, 3 nero
BOLOGNA	Via Rizzoli, 10
FIRENZE	Via Rondinelli, 7
PISA	Via Vittorio Emanuele, 22
LIVORNO	Via Vittorio Emanuele, 27
ROMA	Via del Traforo, 147-151
NAPOLI	Via S. Brigida, 30-33
CAGLIARI	Via Campidano, 9

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

RADIO MARELLI

Panerolio, OLIO PURISSIMO D'OLIVA VERGINE SUPERIORE

Listino prezzi
Ai consoci dell'A.N.A.
DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,30	
da kg. 20 » al kg. » 6,20	
da kg. 25 » al kg. » 6,10	
da kg. 30 » al kg. » 6,—	
da kg. 40 » al kg. » 5,90	
da kg. 50 » al kg. » 5,80	

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 5,70	
da kg. 200 » al kg. » 5,50	

Sapone bianco tipo Marsiglia

Garantito puro 72% - Qualità finissima.
Massimo rendimento ed economia.

Casse kg. 25 con 63 pezzi di gr. 400 L. 75	
» » 25 » 50 » » » 75	
» » 50 » 125 » » » 130	
» » 50 » 100 » » » 130	

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis — Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Ai soci serviti che mi hanno manifestato la loro piena soddisfazione, ed ai sempre nuovi Soci che mi onorano dei loro ordini, do sicuro affidamento che anche per l'avvenire saprò mantenere la simpatia e fiducia dimostrati.

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE - ESPORTATORE

ONEGLIA

Imperia

Debolezza sessuale

Rapida guarigione con la Jolimbina al Glicerofosfato Torresi in Cachets o in Coni Rettali. Scat. da cura L. 31 franco. Letteratura e chiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi: Farm. Dott. G. TORRESI, Via Cerveteri, 5 Roma (140) (Piazza dei Re di Roma).

**CALZATURE
AQUILA**

SUOLA GOMMA

ELIMINANO LA STANCHEZZA
Industria Gomma & Hutchinson

NUOVI GRANDI RIBASSI
BICICLETTE ORIGINALI

Bianchi

GOMME PIRELLI.

MODELLO S L. 470

MODELLO S^{bis} L. 495
LUSSO

MODELLO L L. 498
PER SIGNORA

MODELLO M L. 498
SMONTABILI

MODELLO M L. 525
PALMIST

ACCESSORI COMPRESI
CATALOGO GRATIS

Soc. An. ED. BIANCHI
MILANO

P. DUVIA

SPORT spec. LODEN

articoli: Montagna - Caccia - Sci - Tennis



Calzature da Alta Montagna e Media Fedule

Lavorazione propria

Tessuti veri Loden e Sport
Impermeabili e Mantelle Loden

SARTORIA specializzata nella confezione

SPORT per MONTAGNA - CACCIA - PESCA SCI

Casa di assoluta fiducia - Prezzi Modici

MILANO - DUVIA - Via Dante, 4

(Interno) - Telefono 80-957

COGNAC MEDICINAL LUXARDO

LONDRA

Italian Restaurant
21a Frith Street

Nel centro della Metropoli e
a pochi passi dalla Sezione
A. N. A.

Cucina Italiana a miti prezzi

Proprietari:
L. BIANCHI E L. SABINI

**NON PIÙ A PIEDI
!**

c'è la
Balilla!

freni idraulici —
80 chilometri all'ora
litri 7,5/8,5 per 100 km
porta 4 persone —
va dappertutto —

La Balilla non paga tasse fino al 30 giugno 1933-XI



Spider (2 posti) L. 9.900
Berlina (4 posti) L. 10.800
Con finiture di lusso
Spider L. 10.950 - Berlina L. 11.950
15 ruote gommate Pneumatici Pirelli
PREZZI FRANCO FILIALI FIAT ITALIA

in vendita in tutta Italia